

Mi piace 0 Tweet 0 +1 0 Share

L'ANALISI

Start up, cinque questioni da affrontare

Dalle politiche di sostegno alla ricerca alle mancate agevolzioni Irap. Ecco cosa manca.

di Roberto Salin e Franco Fabris*



Roberto Salin

L'Italia, sebbene con il Decreto Crescita 2.0 e il Decreto del Fare abbia codificato per la prima volta nel nostro ordinamento il concetto di "Impresa Start Up", purtroppo arriva tardi rispetto agli altri Paesi. A quasi un anno di distanza dall'entrata in vigore del Decreto Crescita 2.0 alcune delle importanti agevolazioni previste sono ancora in via di implementazione e le stesse norme necessitano di miglioramenti in relazione agli obiettivi di incentivazione che il Governo Italiano si è posto con l'introduzione di tale normativa. La Start Up è un'azienda che tenta di tradurre un'idea innovativa in impresa. In questa "produzione di idee", che altro non è che la ricerca scientifica, risiede il vero valore aggiunto della Start Up. Il problema, però, è passare dalla ricerca

all'esecuzione ed è qui che emerge il primo paradosso che riflette il lato estremamente positivo e, allo stesso tempo, drammaticamente contraddittorio del nostro Paese: prima ancora di aiutare lo sviluppo delle Start Up occorre aiutare la ricerca scientifica, traducendo l'enorme valore aggiunto disponibile nelle nostre università, in termini di capitale umano, conoscenze, ricerca e brevetti.

LA QUESTIONE DELLA RICERCA. A tutt'oggi l'Italia, che pure dispone di ottime conoscenze tecnologiche scientifiche, non riesce a coltivarle e a sostenerle adeguatamente. Sotto questo profilo, un aiuto potrebbe provenire dal mondo delle imprese ma è ben noto come gli incentivi fiscali di cui beneficiano per l'investimento in ricerca e sviluppo siano totalmente inadeguati. Per fare un esempio, nel Regno Unito le spese in R&S godono di una deduzione fiscale pari al 130% delle stesse che sale al 225% per le PMI; tale agevolazione è alternativa a un credito d'imposta per la R&S "above the line", pari al 10% dei costi sostenuti, che prevede la possibilità per le imprese in condizione di perdita fiscale di richiederne il rimborso, assimilandolo, di fatto, a un contributo in denaro iscrivibile nella parte alta del conto economico.

L'AMBIENTE SOCIO ECONOMIC. Un secondo limite del nostro Paese è legato al fatto che tradurre le idee maturate nell'ambito della ricerca scientifica in impresa richiede anche un ambiente socio-economico adeguato. E così ci si scontra con i problemi cronici del "Sistema Italia": tempi della giustizia, eccessiva burocrazia, elevata pressione fiscale, elevato cuneo fiscale e contributivo, ritardo nella digitalizzazione -tutte criticità estremamente penalizzanti per una Start Up contraddistinta da un elevato livello di rischio di impresa. Ancora.

INCENTIVI DIRETTI ALLE START UP. Il Decreto Crescita 2.0, pur introducendo elementi certamente positivi (quali ad esempio il Crowdfunding, per il quale l'Italia è stato il primo Paese europeo a dotarsi di un regolamento), non ha saputo agire in modo coraggioso sugli incentivi offerti agli investitori in Start Up che appaiono non adeguati o quanto meno inferiori a quelli offerti in altri paesi: il 19% di detrazione fiscale offerto alle persone fisiche che decidono di investire in Start Up, piuttosto che il 20% di deduzione fiscale offerto alle società di capitali, in base alle norme recentemente introdotte, diventa addirittura il 50% nel Regno Unito. Il Decreto, peraltro, limita tali agevolazioni a un arco temporale di quattro anni quando un investitore in start up ha un orizzonte temporale compreso tra i 5 e i 10 anni.

LA "SVISTA" SULL'IRAP. In quarto luogo, la normativa attualmente in vigore in materia di Start Up, non incide minimamente sull'IRAP, lasciando inspiegabilmente assoggettate a tale imposizione imprese che sono strutturalmente in perdita e che risultano tassate sul costo del lavoro e sugli oneri finanziari. Sotto questo profilo, il Decreto Crescita 2.0 istituisce un regime agevolato ai soli fini IRES e non anche ai fini IRAP. Una soluzione potrebbe essere la detassazione delle start up ai fini IRAP da parte delle regioni, come ha fatto la Regione Lombardia azzerando l'imposta per il primo anno e riducendola di un punto percentuale nei due successivi. Indubbia la necessità di evitare situazioni disequilibrate sul mercato e di agire in modo coordinato anche per l'utilizzo di quella



Franco Fabris

consistente parte di 87 mld di fondi strutturali (Fse e Fesr) stanziati dalle UE per il periodo 2014/2020 e dei quali le nostre Regioni saranno il collettore. Un'opportunità che va colta e sapientemente diretta visto che questi fondi rappresentano l'unica vera risorsa per le nostre aziende e che è ormai inaccettabile utilizzarle in percentuali ben inferiori alla metà quando l'Italia è il paese a cui spettano più fondi dopo Polonia e Spagna. Un intervento del Governo in tal senso sarebbe auspicabile anche perché sono impensabili manovre a favore delle start up mediante fondi governativi. L'esperienza di Israele, la cd. Nation Startup il cui 5% del Pil è destinato alla ricerca e che investe pesantemente in queste iniziative acquisendo royalties solo se esse avranno esito positivo, è probabilmente per l'impresa italiana solo una chimera.

CROWDFUNDING, RISORSA LIMITATA. In quinto luogo il Crowdfunding così come disciplinato dal Regolamento Consob di questa estate, appare troppo poco aperto a quella folla di piccoli risparmiatori cui sarebbe invece diretto: lo strumento- non si dimentichi- oltre che estremamente popolare in USA, ha già riscosso significativi successi in termini di raccolta in Gran Bretagna e Germania ragion per cui qualche semplificazione sarebbe auspicabile senza che questo significhi minor tutela del risparmiatore.

*Legalitax Studio Legale e Tributario

Publicato in: Imprese, Industria, Italia, Scenari Tags: francesco fabris, legalitax, roberto salin, start up

04-11-2013 11:45 AM

Mi piace 0 Tweet 0 +1 0 Share

Cerca ...

Tweet 424 +1 29

SCEGLI SEMPLICE LUCE
DI ENEL ENERGIA
ENTRO IL 7 DICEMBRE

ADERISCI SUBITO

ENEL ENERGIA PER IL MERCATO LIBERO.
ADERISCI ENTRO IL 07/12/2013.

BORSA IN DIRETTA



© Copyright 2013 Morningstar. Tutti i Diritti Riservati. Leggere Termini e condizioni d'uso.

SITI PARTNER



UN MONDO
POSSIBILE.

Scopri di più >

INTESA SANPAOLO

DI NORMA

Tax



Compliance al centro anche per il fisco

A cura di:

Più Recenti

I vostri Commenti Approfondimenti

1. Carnati su Tagliavia: «La sfida digital ...